

Social Thinking Experience

INTRODUZIONE E RIFERIMENTI

- *La struttura e le attività gruppali che vengono proposte nell'ambito della Social Thinking Experience consentono ai partecipanti un apprendimento di tipo "esperienziale" del campo e dei processi gruppali.*
- *L'impianto e l'organizzazione del dispositivo deriva da una elaborazione ed evoluzione di analoghi setting ed esperienze gruppali che vengono utilizzati, da decenni, sia in ambito psicoanalitico che gruppoanalitico, oltre che nel campo della formazione aziendale e psicosociale.*
- *Il riferimento è ai modelli primariamente nati e sviluppati nel Tavistock Institute of Human Relations (TIHR) e successivamente utilizzati e rielaborati da OPUS, Il Nodo Group, CESMA ecc (ad esempio: Group Relations Conference, Social Dreaming, ECW, Balint Groups, DMT, Learning from Action, ecc)*
- *La partecipazione è indicata e utile sia per chi già lavora in specifici "contesti gruppali", di tipo istituzionale o aziendale, nei servizi pubblici, nelle imprese, nel privato-sociale, nelle comunità, così come nella scuola, nella formazione, nel coaching, nello spettacolo e nella comunicazione, sia per chi desidera fare una prima esperienza di immersione in una "situazione gruppale temporanea", finalizzata a stimolare la funzione di riflessione, sia personale che di gruppo, nonché la capacità di collaborazione.*
- *Per partecipare alla Social Thinking Experience non è esplicitamente richiesto (ma è tuttavia consigliato) aver già compiuto un percorso analitico individuale o di gruppo. Di fatto la maggioranza dei partecipanti ha già nel proprio bagaglio esperienziale un percorso di questo genere e si avvicina per integrare e arricchire la propria formazione personale o professionale.*
- *Dopo una lunga sperimentazione con diversi gruppi a partecipazione libera (cioè non vincolata da uno specifico contratto continuativo, non trattandosi di gruppi a finalità terapeutica), ovvero gruppi di discussione a tema per sociologi e antropologi, gruppi esperienziali per informatici, comunicatori, artisti e performers, gruppi Balint per medici e psicologi, gruppi di social dreaming ecc, con andamento quindicinale o mensile, ha preso forma il dispositivo più complesso della Social Thinking Experience, che viene proposto in tre giornate di lavoro residenziale, sempre a partecipazione libera, attualmente con andamento trimestrale.*

PRESENTAZIONE

- *La Social Thinking Experience non è un "gruppo di incontro" e tantomeno un "gruppo di psicoterapia", ma una situazione di "Thinking Group", analoga a quelle utilizzate in molti contesti di formazione e di lavoro, nella quale si ricerca la possibilità di Pensare, Immaginare e Creare Insieme, in modo collaborativo e costruttivo, partendo dal pieno coinvolgimento dei partecipanti, in diversi setting di gruppo.*
- *La STE ha lo scopo di favorire l'espressione, la comunicazione, il confronto attivo, la discussione aperta, la con-elaborazione tra persone di cultura, formazione, competenze e professioni diverse. Utilizza diversi stimoli, per la mente e per il corpo: testi, immagini, video, musica e movimento. Ogni partecipante può così apprendere a sentire e conoscere meglio se stesso, ma al contempo anche ad ascoltare, dare spazio e relazionarsi meglio con gli altri.*
- *La Social Thinking Experience facilita il pieno accesso alla fantasia, al pensiero iconografico, associativo, laterale, creativo, anticonformista, divergente, ecc, permettendo ai partecipanti e al gruppo di comprendere, trasformare e rielaborare le immagini, le rappresentazioni, le metafore, i paradossi e i dilemmi presenti nella mente umana e gli elementi simbolici e mitici condivisi nei diversi contesti sociali, culturali, organizzativi e istituzionali in cui noi tutti viviamo e operiamo.*
- *La STE parte dalla evocazione, stimola la curiosità, attiva l'emozione, favorisce un migliore incontro con se stessi e con gli altri, insegna ad ascoltarsi e ad ascoltare meglio, per arrivare e ad esprimersi più liberamente e co-costruttivamente, puntando a riconoscere in tempo e risolvere i conflitti nelle situazioni relazionali, a prendere decisioni, organizzare e progettare insieme.*

Marco Longo